

**BRICKS | TEMA**

# Il Portfolio professionale

*a cura di:*  
**Antonella Di Nocera**

**#** Curriculum professionale, Bilancio delle competenze, Empowerment

## Il Portfolio

Il Decreto Ministeriale n. 226 del 16 agosto 2022 all'articolo 11 definisce i contenuti del Portfolio professionale che il docente in periodo di prova ha l'obbligo di predisporre. Il medesimo articolo al comma 2 recita: «*il portfolio professionale assume un preminente significato formativo per la crescita professionale permanente di ogni insegnante*».

Il portfolio si presenta come un'opportunità di presa di coscienza, crescita e valorizzazione del percorso professionale del docente e si colloca nella logica della documentazione educativa, del lasciare tracce, dell'«*apprendere da quello che è stato*». La vita della classe non è facilmente leggibile dall'esterno; non basta raccontare e descrivere ciò che si fa, occorre saper ritornare sulle esperienze, argomentarle, documentarle, dare senso alle scelte, presentare evidenze e risultati. In tal senso, il portfolio è un atto di narrazione che, adottato in forma libera e personale, alimenta la capacità riflessiva e l'autoanalisi.

La costruzione del portfolio va dunque pensata anche nell'ambito della necessaria sfida del tema della valutazione nella scuola: come strategia, essa diventa tassello di un percorso di condivisione, essenziale per valorizzare la funzione docente e rendere trasparente il patrimonio di competenze nelle istituzioni scolastiche. Il portfolio riveste una dimensione soggettiva, tracciando del docente la traiettoria professionale, ma poi diventa anche oggettivo per condividere le esperienze. Se per l'anno di formazione esso è un format guidato da compilare, in seguito può essere uno strumento di evoluzione professionale, di promozione e di stimolo al miglioramento. Il focus del portfolio è, pertanto, l'insegnamento e la sua qualità, cioè quello che si realizza in quell'ambiente così complesso che è l'aula.

### I contenuti chiave del Portfolio

I contenuti chiave del portfolio sono così definiti nel Decreto 226/2022:

- uno spazio per la descrizione del proprio curriculum professionale;
- l'elaborazione di un bilancio di competenze, all'inizio del percorso formativo;
- la documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese;
- la realizzazione di un bilancio conclusivo e la previsione di un piano di sviluppo professionale.

Queste sezioni permettono la ricostruzione del vissuto professionale del docente e la definizione di un progetto di sviluppo formativo.

La parte iniziale è dedicata all'identità professionale: gli studi, la formazione, le esperienze lavorative, una vera e propria biografia, composta di eventi significativi, orientamenti, motivazioni, valori, stili, teorie pedagogiche e didattiche ed anche il racconto di incontri importanti, ricerche e sperimentazioni, partecipazione a gruppi e lavori collettivi. Questa sezione documenta il percorso formativo, formale e informale, la formazione iniziale ed in servizio, le scelte professionali e i contesti entro cui sono maturate, a partire dalla stessa scelta dell'insegnamento.

### L'applicativo INDIRE per la documentazione del percorso di formazione e prova

Il nuovo ambiente INDIRE 2023/2024, a supporto del periodo di formazione e prova dei docenti, colloca al centro il Portfolio, un'applicazione digitale che guida il docente nella realizzazione del documento da presentare al Comitato di valutazione.

Il portfolio va costruito su due pilastri fondamentali:

Standard minimi	Documentazione delle esperienze
<ul style="list-style-type: none"> <li>quadro di competenze dell'insegnante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>riflessività docente</li> <li>(laboratori formativi, visiting, attività in classe)</li> </ul>

Schema 1 - Pilastri del portfolio

Il docente, per ogni esperienza documentata, deve poter esplicitare gli ambiti di competenza a cui essa si collega in modo significativo. Questo approccio riflessivo si propone di rafforzare la professionalità del docente e di rendere significative le diverse fasi in cui si articola il percorso di formazione.

Nell'ultima parte del portfolio si progetta il tipo di percorso formativo da intraprendere per migliorare le competenze, si esprimono desideri, aspettative e finalità legate allo sviluppo professionale, individuando le strategie per potenziare i punti deboli, in relazione alla riflessione scaturita dalle sezioni precedenti.

Il *bilancio finale* stimola la riflessione sulla trasformazione delle competenze professionali maturate durante l'anno di prova, tenendo in considerazione il bilancio iniziale. Come il bilancio iniziale, il bilancio finale non ha un carattere valutativo ma è pensato per supportare un processo di autovalutazione:

*«quali competenze (abilità, conoscenze, attitudini) hai scelto di approfondire o hai approfondito in questo anno di formazione? Ritieni siano migliorate? Sotto quali aspetti? E grazie a quali attività?»*

La capacità di auto-valutare i punti di forza e di debolezza della propria professionalità e di progettare un proprio piano di sviluppo professionale rappresenta un'importante risorsa per orientare il docente verso la scelta di azioni formative coerenti con i propri bisogni in una prospettiva di formazione continua:

*«negli ambiti tematici proposti quali sono i contenuti che ritieni di voler sviluppare/approfondire nel prossimo futuro sia in relazione ai tuoi interessi personali, sia alle richieste di miglioramento della tua scuola?»*. Il questionario prevede una scelta multipla tra numerose opzioni.

Nel ribadire l'importanza del portfolio come strumento di sviluppo professionale, si racchiudono qui alcuni spunti di riflessione.

- comporre il portfolio è un modo per custodire tappe ed esperienze. Accanto alla biografia, prende corpo l'identità professionale, documentando e raccontando le azioni ed il contesto del fare educativo. I punti di forza e di debolezza emergono e aiutano a rimodellare l'azione educativa. L'esercizio di ripensamento sul passato proietta i suoi risultati sul futuro: il portfolio può provocare cambiamenti e diventa un'istanza trasformativa, presuppone un salto in avanti, oltre l'attività presente;
- il portfolio promuove empowerment nel docente che decide di organizzare e strutturare la propria professionalità utilizzandolo, perché sottopone a lettura, monitoraggio e valutazione i processi, ma diventa anche un momento di arricchimento perché lo invita a riflettere. Anche se agli occhi dei neoassunti appare un adempimento amministrativo, di fatto è un importante spazio generativo di analisi. La ricostruzione delle esperienze aiuta a rielaborare ed aggiornare il profilo formativo e culturale in un percorso autentico di autoesame nella classe, con gli alunni, nella scuola, come processo di ricerca e responsabilità, e nel territorio, dove l'apprendimento si allarga alla comunità.

Infine, il portfolio può essere uno strumento virtuoso per superare lo stereotipo che la professione del docente sia quasi sconosciuta ed il suo taglio più narrativo che quantitativo può consentire al docente di entrare con delicatezza nella valutazione della propria professionalità e di renderla visibile.

---



**Antonella Di Nocera**

*antonella.dinocera@scuola.istruzione.it*

*Laurea in Lettere Moderne e master alla Middlesex University di Londra e a New York con una Borsa Fulbright, completa il Dottorato di ricerca in Storia del teatro all'Università di Salerno nel 1999. Docente di ruolo dal 1990, ha insegnato nella primaria e dal 2006 nella secondaria superiore. La sua carriera di docente ed operatrice culturale fonda sull'idea di cultura come connessione tra scuola e promozione sociale finalizzata alla crescita umana e civile attraverso le arti ed il cinema. Tra il 2011 e il 2013 ricopre la carica di Assessore alla Cultura della Città di Napoli e nel 2014 è Consigliere del Ministro per i Beni e le Attività Culturali come docente in comando. Tra il 2015 e il 2020 è docente a contratto presso l'Università degli studi di Salerno è l'Università degli Studi "Parthenope". Attualmente è referente per l'area cinema e audiovisivi per l'Ufficio III – USR Campania.*